

laStoria

VITERBO

Il 4 novembre 1918 il comandante supremo del Regio Esercito Armando Diaz, dopo l'armistizio firmato a Villa Giusti, diffonde il Bollettino della Vittoria, che sanciva la sconfitta dell'impero austro-ungarico. A cento anni esatti di distanza, nella Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, con il patrocinio e il sostegno del Comune di Viterbo, la Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice e la Fondazione Caffèna Cultura organizzano domani, con inizio alle 17.30, al Teatro Caffèna (via Cavour, 9, Viterbo) un evento per ricordare quel momento fondamentale nella storia d'Italia, che ha posto fine a quattro anni di guerra, costati sacrifici e lutti che hanno consentito il completamento del Risorgimento.

Il sindaco di Viterbo Giovanni Arena porterà il saluto della città. A cura del Florian Metateatro Centro di Produzione Teatrale di Pescara sarà proposto "Dal Notturno al Doberdò - Testi di Gabriele d'Annunzio". Gli attori Giulia Basalè, Umberto Marchesani ed Edoardo De Piccoli daranno inoltre voce alle memorie di Mercedes Astasio, Carlo Emilio Gadda, Francesco Giuliani, Antonio Graziani, Rudyard Kipling, Paolo Monelli, Gioacchino Nicciotti, Filippo Petroselli, Tommaso Petroselli, Vincenzo Robito, Angelo Giuseppe Romalli, Carlo Salsa, Bruno Scarpocchi, Renato Serra, Ardengo Soffici, Arturo Stanghellini, Gian Stuparich, Giuseppe Ungaretti. Luciano Oshat, direttore del Centro Diocesano di Documentazione di Viterbo, parlerà sul tema "La Grande Guerra nella memoria viterbese". Coordina Gianni Scipione Rossi, vicepresidente della Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice. Gianni Scipione Rossi, coordinatore dell'iniziativa, spiega: "L'iniziativa non vuole essere retorica, anche se la giornata un po' di retorica - in senso buono - la merita. Per rispetto ai nostri nonni e bi-



Velle P. Pellegrino
Anziano 1915-1916

La Grande Guerra a Urvinchella
di Via Fontanone Ugo Spirito e
Renzo De Felice e Caffèna Cultura

Domani l'evento dedicato alla Grande Guerra: "Nulla sarà più come prima" Viterbo ricorda i cento anni dal Bollettino della Vittoria



L'appuntamento
al Teatro Caffèna
un pomeriggio
di letture
e riflessioni
sulla Grande Guerra
e sui personaggi
che hanno
contribuito
alla vittoria



sonni, che hanno combattuto, sofferto e in tanti sono morti per completare l'Unità nazionale. Vuole essere - pur nei tempi teatrali - una rappresentazione dello spirito dell'epoca nella sua complessità. Per questo le letture proposte sono rigorosamente di contemporanei, testimoni diretti, che leggono la Grande Guerra attraverso la loro specifica sensibilità. Credo ne scaturisca un ritratto veritiero dell'Italia di allora. Della "coscienza della nuova Italia", si può dire citando Rudyard Kipling, che fu corrispondente al fronte per la stampa inglese. Una nuova Italia "creata dai suoi stessi immensi sforzi e dalle sue stesse necessità". Kipling ne trasse la convinzione "del grande avvenire riservato a quella che è la più vecchia e la più giovane fra le nazioni". Sappiamo che la nostra storia è poi stata molto complicata. Ma resta il fatto che la Grande Guerra ha completato il Risorgimento e fatto gli italiani. Se ne è parlato molto

in questi anni del Centenario. Ma vale la pena proprio in questo 4 novembre riparlare, senza timidezza. E' la nostra storia. Se non ne parliamo noi lo faranno gli altri. E' di queste settimane la sconosciuta notizia che in Austria si stanno riscrivendo i manuali per le scuole. E il nostro Risorgimento viene ridotto a un cinico gioco di politici contro il "povero" impero asburgico. E' una cosa un po' orwelliana, ma accade. E allora, sia pure senza fare nulla, cerchiamo di essere orgogliosi di questa nostra Italia".

Di fatto, nei libri in questione non c'è alcuna traccia dei 30 anni dei moti di indipendenza ma solo delle fasi finali con la proclamazione dell'Unità d'Italia nel 1861, la breccia di Porta Pia del 1870 e la morte di Garibaldi del 1882.

Indicativo, in tal senso, il titolo dato alla manifestazione in programma domani, che vuol far riflettere sul passato: "Nulla sarà più come prima: immagini, letture e riflessioni nel Centenario della Vittoria".



Per non dimenticare
Gli attori Giulia Basalè,
Umberto Marchesani
ed Edoardo
De Piccoli daranno
voce alle memorie
di Mercedes Astasio,
Carlo Emilio Gadda,
Francesco Giuliani,
Antonio Graziani,
Rudyard Kipling

